



# Anno della Famiglia “Amoris Laetitia”

*Dell'esortazione Apostolica sulla “gioia dell'amore”  
riflettiamo sulla castità come forma d'amore*

## 12 – La verginità

Può apparire curioso che questo stralcio di *Amoris Laetitia* appartenga alla sezione intitolata “Amore appassionato”. Che c'è di appassionato in una scelta di verginità?

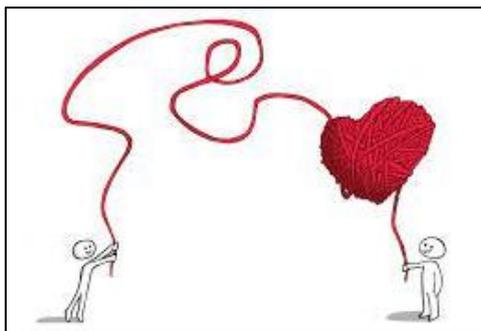
Alcune sottolineature, poi, nel contesto culturale attuale sembrano incomprensibili: “superiorità del celibato a motivo dell'astinenza sessuale”?

La voce della nostra epoca sembrerebbe domandarsi esattamente il contrario: come fa a considerarsi pienamente umana una scelta del genere?

Il punto prospettico da cui inquadrare questa particolare forma di “amore appassionato” è tenendo nel campo visivo la vocazione al matrimonio: se l'amore di due sposi nella Chiesa racconta in maniera concreta che la passione di Dio per l'umanità è un amore mai disincarnato, e lo esprime attraverso tutte le sfumature e i gesti della quotidianità, la scelta della verginità testimonia **la possibilità di amare senza bisogno di possedere.**

Inoltre ricorda che in nessun caso la fonte originaria dell'amore è da ricercarsi in una persona – sarebbe diminuirne il mistero: **anche nell'amore coniugale la fonte è Dio**, che promette di rabboccare il “vino nuovo” delle nozze di ogni coppia di sposi (cf. Gv 2).

“*Amatevi come io vi ho amati*” è l'unico comandamento ereditato da quel Dio appassionato all'uomo tanto da rivestirsi di un corpo d'uomo.



Il Suo **amore senza risparmio**, senza guadagno, senza condizioni, fino alla croce, è l'unico modello che plasma le scelte e i gesti di ogni credente, qualunque sia il destinatario.

Se si tratta del marito o della moglie, questa piccola cellula di Chiesa ha il dono di

poter testimoniare il dinamismo d'amore fra Padre, Figlio e Spirito: **un amore che tutto si dà e tutto riceve.**

Quando i destinatari sono le persone che la storia concreta (non sempre scelta!) mette sul cammino di un celibe, la grande testimonianza possibile è quella di un dono di sé disinteressato.

Che bella una comunità cristiana in cui **diversi stati di vita risplendono delle infinite forme del dono di sé!** – genitori che crescono i figli, figli che accudiscono i cari anziani, celibi che donano la vita per gli altri nel lavoro o nel volontariato, a favore dei piccoli, degli emarginati, dei poveri...

Per ognuno c'è una possibilità di dono totale. C'è qui ed ora, senza attendere tempi favorevoli o condizioni ideali.

E quella di donarsi a chiunque la vita ci ponga davanti - dice oggi al mondo la scelta della verginità - è **la via della piena felicità**, testimonianza di una passione totale per l'essere umano, a immagine dell'amore di Dio, amante dell'uomo da sempre e per sempre.

*Federica Uboldi*

Come c'è una **verginità degli sposi**, c'è una **sponsalità dei vergini**. E questo sotto il segno dell'unico amore che accende ambedue le vocazioni in modalità e intensità diverse.

Il tema **matrimonio-verginità** si incontra in san Paolo (cfr 1 Cor 7). L'Apostolo sottolinea, con grande chiarezza, che la verginità deriva esclusivamente **da un consiglio e non da un comandamento** (cfr 1 Cor 7,25). In pari tempo, offre suggerimenti sia alle persone già sposate, sia a coloro che debbono prendere ancora una decisione al riguardo (cfr 1 Cor 7, 36-37).

Non si tratta del discernimento tra «bene» o «male», ma soltanto tra «bene» o «meglio».